

Coronavirus, ondata di morti a Genova: a marzo sono aumentati del 54% rispetto al 2019

di **Redazione**

03 Aprile 2020 - 7:56



Genova. Nel solo mese di marzo a Genova sono morte **1.310 persone, l'anno prima nello stesso periodo erano 846.** Un aumento del **54%** (464 in più) che non ha altre spiegazioni a livello statistico se non la **pandemia di coronavirus.**

Il dato arriva dal **Comune** ed è la fotografia più chiara della situazione in corso: al netto dei ragionamenti cervellotici sulle proiezioni dei contagi reali rispetto a quelli registrati, al netto dei paragoni con l'influenza stagionale, al netto dei conteggi sull'età media dei malati, si può dedurre che, **per ogni due morti genovesi di altre cause, ce ne sia uno stroncato probabilmente dal Covid-19.**

La variazione è lampante solo a **marzo**, mentre i dati degli altri mesi sono in linea con il 2019, e mostrano in realtà una lievissima flessione: a febbraio 747 deceduti contro 825 (circa il 10% in meno), a gennaio 812 contro 866 (calo del 6%). A far impennare il confronto sono i giorni di fuoco della pandemia, quelli dei ricoveri in massa, degli ospedali intasati, dei funerali negati e delle bare in coda a Staglieno (lo abbiamo raccontato [qui](#)). Il primo trimestre dell'anno segna per ora un aumento del 13%, ma bisognerà attendere i numeri dei prossimi mesi per capire l'impatto complessivo.

Il numero complessivo delle morti legate al Covid-19 è divenuto oggetto di discussione quando gli amministratori di alcuni Comuni delle aree più colpite dal virus hanno **messo in dubbio i dati ufficiali**, facendo intendere che in realtà le persone decedute sono un numero maggiore di quante ne siano state effettivamente conteggiate.

In effetti le perplessità sorgono anche per Genova: **perché ci sono 400 decessi “anomali” solo nel capoluogo ligure mentre il bilancio ufficiale aggiornato a ieri (3 aprile) parla di 488 morti in tutta la regione?** È dunque possibile che una buona parte delle persone uccise da Covid-19 non vengano censite? Al momento non è possibile operare confronti certi.

Fino a qualche giorno fa pareva plausibile che il numero di decessi non ufficialmente associati al Covid-19 fosse relativamente sparuto, poi il dubbio che i numeri fossero più elevati si è diffuso. Al punto da portare l'**Istat** a produrre una statistica sull'andamento della mortalità, con i dati anticipatori del 2020.

Il bilancio demografico completo di fine marzo sarà noto solamente il 25 luglio. L'istituto di statistica, nel frattempo, ha raccolto i dati di 1.084 comuni italiani (sui 7.904 complessivi) relativi al periodo che va dall'1 al 21 marzo 2020. Confrontandoli con lo stesso periodo del 2019, è emerso che **in Italia sono raddoppiati i decessi**, passando da 8.054 a 16.216.

In **provincia di Genova** i comuni presi in considerazione per l'analisi non sono molto significativi: Carasco, Cogoleto, Masone, Rapallo, Rossiglione e Serra Riccò. Alcune variazioni sono enormi. A **Carasco** più 400%, ma in base a numeri molto piccoli: 5 morti nei primi venti giorni di marzo 2020, uno solo nello stesso periodo del 2019. A **Rapallo**, che non arriva a 30mila abitanti, si registra un aumento del 14,3% (32 decessi contro 28, di nuovo cifre poco rilevanti). Il dato più forte resta quello del capoluogo genovese dove il fenomeno è ben evidente a causa della base statistica molto più ampia. [Anche Savona e provincia mostrano un andamento simile.](#)

Se il dato nostrano è comunque grave, quello dei focolai più colpiti è impressionante. Sempre in base all'Istat, la città di **Bergamo** ha visto quadruplicare (294% in più) i decessi nei primi due terzi del mese di marzo: 398 quest'anno, 101 l'anno scorso. A **Milano** - dati del Comune — in tutto marzo i decessi sono stati 2.155 rispetto ai 1.224 del 2019 e 1.206 del 2018. Un aumento del 73%.